

Rovigo

Cronaca

«Tribunale, non chiniamo il capo a Roma»

Scaramuzza del Psi: «Fronte comune contro l'arrivo del minorile, il governo vuole imporre alla città scelte calate dall'alto»

«Non dobbiamo chinare il capo in segno di resa, non serve a questo punto, elencare possibilità alternative come quelle che sono state dette con piani A, B e C per il tribunale – dice Scaramuzza –. Dobbiamo restare sul punto in esame per affermare all'unisono 'noi non vogliamo il carcere minorile in centro città e siamo per il sì all'ampliamento del tribunale nell'ex carcere'». Gianmario Scaramuzza, 74 anni, in pensione, è un ex dipendente dell'ufficio tecnico dell'azienda sanitaria pubblica di Rovigo. Interviene come consigliere comunale della lista Forum dei cittadini che alle amministrative 2019 accoglieva i partiti della sinistra cittadina alleati ma non organici al Pd al sostegno della candidatura dell'attua-

LA STRADA

«La soluzione è quella di ampliare il palazzo di giustizia nell'ex carcere»



le sindaco Edoardo Gaffeo. Scaramuzza infatti è il segretario provinciale del partito socialista, Psi. «Allo stato attuale è inutile ragionare su quello che è stato fatto in passato e frugare fra le cose fatte bene e quelle sbagliate – rileva Scaramuzza –. Noi dobbiamo preoccuparci con maggiore determinazione

di quello che succede oggi, di quello che abbiamo davanti, e in prospettiva pensare, al futuro. Una cosa è certa, i poteri nazionali, in questo caso il ministero della Giustizia, spesso incidono in maniera decisiva, e senza possibilità di confronto, sulle scelte locali». Negli ambienti abbandonati dopo il trasferimento

dell'ex carcere di via Verdi infatti troverà posto il carcere minorile di Treviso. Il progetto è in fase avanzata, siamo all'assegnazione degli appalti per i lavori. Quindi il tribunale di Rovigo non si espanderà nell'attiguo ex carcere nonostante la mozione voluta da Gaffeo e votata a febbraio dal consiglio. Il no romano al

ripensamento è stato comunicato al sindaco stesso e Gaffeo l'ha reso noto alla città. Quindi il tribunale non resterà dov'è, in via Verdi, perché non c'è spazio e perché il ministero ha bisogno di accorpate le sedi sparse smettendo di spendere 300mila euro l'anno in affitti. «La domanda che mi pongo è: con quali criteri logistici, politici, sono state fatte determinate scelte da parte del Nazionale, non avendo nessuna conoscenza di quello che la comunità di Rovigo ha bisogno e la finalità a cui si vuole perseguire? Siamo nel campo dell'assurdo, che nel caso in esame oggi vuole imporre alla città scelte non condivise – sostiene il segretario provinciale del Psi –. La ristrutturazione del vecchio carcere è stata progettata dal ministero e a nulla, ad oggi, sono valse le ragioni opposte di chi vive in questa città. Questa decisione dell'Istituto di pena minorile è quindi fatta d'imperio da parte del Nazionale».

Tommaso Moretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDER

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale *mission* dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso espri-



↑ Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER

Uniti per una sfida più grande

Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. *Core business*, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.